

Concerti per bambini da 0 a 6 anni e per mamme in dolce attesa LINEE GUIDA

Da diversi anni l'AIGAM organizza concerti rivolti ai bambini piccoli e piccolissimi. Perché? Le ricerche sull'apprendimento musicale condotte dal Prof. Edwin Gordon mettono in luce come un'acculturazione musicale ricca e complessa nei primi anni di vita sia essenziale per lo sviluppo dell'*audiation* e quindi per la buona riuscita dell'apprendimento musicale.

Da qui l'importanza per il bambino di ascoltare musicisti che suonano dal vivo già da piccolissimo.

I concerti per adulti non sono però adatti ai bambini più piccoli. Il bambino ha infatti tempi di attenzione molto brevi.

I concerti organizzati specificamente per i bambini da 0 a 6 anni devono pertanto rispettare alcuni criteri base:

- proporre musica di qualità
- proporre brani brevi, della durata massima di 2-3 minuti ciascuno
- essere molto variegati: curare l'alternanza tra brani veloci e lenti, allegri e lirici, ecc.
- proporre varietà di metri e modi, con brani in metri inusuali: il bambino apprende grazie alla discriminazione fra elementi differenti, e le ricerche del Prof. Gordon evidenziano come l'ascolto di brani in modo dorico, frigio, lidio, ecc. aiutino il bambino a discriminare più efficacemente i più usuali modo maggiore e minore*. Pertanto la scaletta dei brani dovrà cercare di proporre brani sempre differenti.
- proporre varietà di timbri
- aver cura di lasciare momenti di silenzio, durante i quali i bambini iniziano a realizzare l'*audiation* (ricordo di quanto ascoltato) o possono cercare di interagire imitando quanto ascoltato
- i brani proposti dovranno essere sufficientemente complessi dal punto di vista musicale, essere un buon esempio di ciò che è il linguaggio musicale

* gli studi del Prof. Gordon sono stati condotti in modo empirico, formulando ipotesi sulle base delle osservazioni raccolte, e verificando le ipotesi con ulteriori ricerche empiriche. Il Progetto prevedeva l'osservazione continua per un anno di quattro gruppi di bambini di un asilo nido. Il primo gruppo - il gruppo di controllo - non effettuava alcun tipo di attività musicale; il secondo effettuava attività musicali a libera proposta dell'educatrice; il terzo ascoltava solo canzoncine in modo maggiore; il quarto ascoltava canzoncine in modo maggiore, minore, dorico e misolidio. Al termine dell'anno a tutti e quattro i gruppi veniva proposta una canzone in modo maggiore. L'unico gruppo che riusciva a impararla tutta e cantarla senza il sostegno dell'insegnante era l'ultimo gruppo, quello esposto alla maggior varietà musicale. Queste osservazioni permisero al Prof. Gordon di formulare un'ipotesi che sovvertiva la pedagogia allora dominante secondo la quale la ripetizione favoriva l'apprendimento. Il Prof. Gordon ipotizzò dunque che l'esposizione a grande varietà di modi (e di metri, per cui fu condotto un esperimento analogo) favoriva l'apprendimento del più usuale modo maggiore, e questo perché il bambino apprende per discriminazione e confronto: più i brani sono differenti fra loro e più il bambino può focalizzare l'attenzione sugli elementi che li differenziano. Tale ipotesi è stata in seguito a lungo verificata con innumerevoli esperimenti empirici, tanto che oggi può essere considerata uno degli assiomi fondamentali della Music Learning Theory (Teoria dell'Apprendimento Musicale).

Le modalità di ascolto e fruizione sono particolari:

- non c'è una distinzione spaziale fra musicisti e pubblico: i genitori con i loro bambini si siedono per terra attorno ai musicisti
- i bambini, sotto la responsabilità del genitore, sono liberi di muoversi seguendo la musica. E' vivamente consigliato che il genitore stesso si muova fluidamente, condividendo l'esperienza del bambino.
- uno o più insegnanti "conducono" il concerto, senza parole. Durante il concerto c'è solo musica, niente linguaggio. Nel periodo in cui il bambino sta apprendendo a parlare ogni elemento linguistico catalizza la sua attenzione, distogliendolo dalla musica.
- è molto utile, prima di entrare in sala, dare alcune di queste informazioni ai genitori. Ancora più efficace è presentare i concerti in un momento separato, come una conferenza informativa.

Lo spazio deve essere quindi pulito e confortevole, in grado di ospitare genitori e bambini seduti sul pavimento. Si può eventualmente consigliare ai genitori di portarsi un cuscino o tappetino da casa.

Ove possibile è bene differenziare ulteriormente le fasce d'età, in modo da poter organizzare il concerto sulla base delle specifiche esigenze e peculiarità della fascia d'età a cui si rivolge.

Attualmente la sede di Roma organizza i seguenti concerti:

- Musica in-attesa. Dolci sorprese musicali per donne in gravidanza e futuri papà.
- Che orecchie grandi che ho! Concerto per bambini dalla nascita ai 2 anni
- Musica che gran gioco! Concerto per bambini dai 2 ai 3 anni
- Un concerto tutto mato! Concerto per bambini da 3 a 5 anni
- Benvenuti! Un saluto musicale per genitori e bambini da 0 a 8 mesi

Questa suddivisione in cinque gruppi è possibile grazie alla grande affluenza di partecipanti. E' comunque auspicabile dividere almeno in due fasce d'età: da 0 a 3 anni; da 3 a 6 anni. Le mamme in dolce attesa possono partecipare a entrambe le fasce d'età, anche se è consigliabile la fascia d'età 0-3 anni.